«Non basta l’azione giudiziaria, occorre una nuova politica»

Scritto da Roberto Montefusco*
Venerdì 07 Marzo 2014 12:14



AVELLINO – In merito alle inchieste in corso della Procura della Repubblica di Avellino ospitiamo un intervento di Roberto Montefusco, coordinatore cittadino di Sinistra Ecologia e Libertà.

* * *

L'azione della Procura di Avellino negli ultimi mesi sta costringendo questa città a fare i conti con sé stessa. Speculazione urbanistica, dogana, ex Eliseo, Isochimica, relazione di pezzi della macchina burocratico-amministrativa della città con ambienti maleodoranti. Su tutto questo il procuratore Cantelmo ha inteso aprire delle inchieste per consegnare alla città delle verità che evidentemente non sono solo giudiziarie. La quantità, e la qualità, delle vicende di cui parliamo, ci raccontano cosa è stato, e cosa è, il "governo" di Avellino. Ci parlano di una politica incapace, su cui pesano anche ombre di collusioni. Di nodi irrisolti da decenni, e di una città spesso silente, tranne rare eccezioni. Ben venga l'azione della magistratura. Possiamo dire, oggi, che "c'è un giudice ad Avellino". Ma occorre essere consapevoli che i tempi e le modalità dell'azione giudiziaria sono diversi da quelli che la politica deve mettere in campo, e di quelli di cui ha bisogno la città. Serve una assunzione di responsabilità collettiva, serve che questa città recuperi memoria, individui responsabilità politiche, sappia ritrovare in sé stessa speranza e voglia di cambiamento. Troppi dei "padroni del vapore" di ieri sono anche quelli di oggi. Il cambiamento deve passare necessariamente per una nuova politica. E chi ama la città ha il dovere di spendersi, da subito, in questo senso. Si tratta, dal mio punto di vista, del modo migliore per sostenere l'operato della Procura, e la ricerca della verità.

*Coordinatore cittadino Sinistra Ecologia e Libertà